

Rassegna stampa del

15 Gennaio 2013



Cambi e tassi



€/€

0,8312

0,97

0,45



Euribor 3m/360

0,1990

var.% 2,05

var.% ann. -83,72



Euribor 6m/360

0,3370

var.% 1,81

var.% ann. -77,55



Euribor 12m/360

0,5660

var.% 1,25

var.% ann. -69,10



var.%

var.% ann.

EURIBOR - EUROPEO

Tassi del 14.01. Valuta 16.01
Scad. Tasso 360 Tasso 365 Euro

1 w	0,080	0,081	0,012
2 w	0,088	0,089	0,012
3 w	0,098	0,099	0,009
1 m	0,112	0,114	0,007
2 m	0,160	0,162	0,006
3 m	0,199	0,202	0,004
4 m	0,245	0,248	—
5 m	0,295	0,299	—
6 m	0,337	0,342	0,003
7 m	0,379	0,384	—
8 m	0,418	0,424	—
9 m	0,454	0,460	0,003
10 m	0,493	0,500	—
11 m	0,532	0,539	—
1 a	0,566	0,574	0,002

Media % mese Dicembre

1 m	0,111	0,113	—
2 m	0,147	0,149	—
3 m	0,186	0,189	—
6 m	0,326	0,331	—

IRS

Tassi del 14.01
Scad. Den. Lett.

1Y/6M	0,40	0,42
2Y/6M	0,50	0,52
3Y/6M	0,63	0,65
4Y/6M	0,78	0,80
5Y/6M	0,96	0,98
6Y/6M	1,14	1,16
7Y/6M	1,32	1,34
8Y/6M	1,49	1,51
9Y/6M	1,63	1,65
10Y/6M	1,76	1,78
11Y/6M	1,86	1,88
12Y/6M	1,97	1,99
15Y/6M	2,19	2,21
20Y/6M	2,35	2,37
25Y/6M	2,41	2,43
30Y/6M	2,43	2,45
40Y/6M	2,50	2,52
50Y/6M	2,56	2,58

RILEVAZIONI BCE

Valute		Dati al 14.01	Var.% glor	Intz anno
Stati Uniti	Usd	1,3341	0,505	1,11
Giappone	Ipy	119,1000	0,778	4,83
G. Bretagna	Gbp	0,8312	0,972	1,85
Svizzera	Chf	1,2243	0,707	1,42
Australia	Aud	1,2632	0,565	-0,63
Brasile	Brl	2,7147	0,496	0,41
Bulgaria	Bgn	1,9558	—	—
Canada	Cad	1,3158	0,750	0,16
Croazia	Hrk	7,5680	-0,073	0,14
Danimarca	Dkk	7,4626	0,020	0,02
Filippine	Php	54,2270	0,513	0,22
Hong Kong	Hkd	10,3423	0,508	1,14
India	Inr	72,7080	0,028	0,20
Indonesia	Idr	12855,8700	0,518	1,12
Islanda *	Isk	—	—	—
Israele	Ilc	4,9781	0,163	1,06
Lettonia	Lvl	0,6973	-0,029	-0,06
Lituania	Ltl	3,4528	—	—
Malaysia	Myr	4,0250	0,372	-0,24
Messico	Mxn	16,9097	0,894	-1,60

Valute		Dati al 14.01	Var.% glor	Intz anno
N. Zelanda	Nzd	1,5860	0,373	-1,15
Norvegia	Nok	7,3625	0,184	0,19
Polonia	Pln	4,1200	0,488	1,13
Rep. Ceca	Czk	25,6130	—	1,84
Rep. Pop. Cina	Cny	8,2985	0,560	0,95
Romania	Ron	4,3848	0,128	-1,34
Russia	Rub	40,3530	0,304	0,06
Singapore	Sgd	1,6367	0,596	1,59
Sud Corea	Krw	1409,4900	0,597	0,23
Sudafrica	Zar	11,6094	0,540	3,91
Svezia	Sek	8,6178	-0,081	0,42
Thailandia	Thb	40,3430	0,406	-0,01
Turchia	Try	2,3622	0,566	0,30
Ungheria	Huf	297,0800	0,175	1,64

★ Corona islandese: l'ultima rilevazione BCE pari a 290,00 è avvenuta il 3.12.2008; a partire da lunedì 2.11.2009 Banca d'Italia ha ripreso la quotazione della valuta sulla base di rilevazioni di mercato.

Islanda Isk 171,0186 0,385 0,97

Euro, la corsa continua

di Stefano Carrer

La forza dell'euro e la debolezza dello yen sono apparsi all'inizio della settimana, ancora una volta, come i temi centrali sui mercati valutari: la divisa europea è salita ai massimi da 11 mesi sul dollaro fino a superare la soglia di 1,34, mentre è riuscito a sfondare quota 120 (massimi da 20 mesi) sulla moneta giapponese, a sua volta scesa ai minimi da due anni e mezzo sul biglietto verde vicino a quota 90. In giornata la forza d'urto dell'euro si è poi leggermente ridimensionata, ma la sua attrattiva resta evidente per investitori che constata l'indisponibilità della Banca centrale europea a seguire l'orientamento della Fed e della Banca centrale nipponica verso una politica monetaria sempre più accomodante. Inoltre il calo degli spread per i bond italiani e spagnoli rafforza la sensazione che il peggio della crisi del debito europeo sia passato, il che fa premio sulle indicazioni macroeconomiche che continuano a evidenziare la debolezza dell'economia europea. Il franco svizzero, intanto, appare sotto rinnovate pressioni per il risveglio della propensione al rischio: nei suoi confronti l'euro è salito ai massimi da 13 mesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROTESTA

I manifestanti e i sindaci aspettano atti concreti che blocchino il megaimpianto radar

Crocetta: «Richiesti agli Usa nuovi dati sul Muos e all'Enav se influisca sull'aeroporto di Comiso»

PALERMO. Dopo la sospensione da parte della Regione dei lavori del Muos di Niscemi, i manifestanti, i sindaci dei Comuni interessati e tutte le forze politiche che si sono espresse contro la realizzazione dell'opera, attendono atti concreti che attestino lo stop dell'installazione del mega-impianto radar della Marina Usa.

Intanto la settimana prossima la commissione Ambiente dell'Ars si riunirà a Niscemi per incontrare tutte le forze "No Muos" e confrontarsi sulle future decisioni da intraprendere. La commissione, presieduta dal deputato del Movimento 5 Stelle, Giampiero Trizzino, riunendosi nei pressi della base militare dove dovrebbe essere installato il Muos, intende approfondire su tutte le autorizzazioni finora concesse per la costruzione del sistema di comunicazione americano.

«La sospensione temporanea è già una grandissima cosa - ha detto Trizzino - ma si può e si deve puntare al bersaglio grosso: lo stop definitivo. Per questo raduneremo attorno ad un tavolo tutte le forze in campo - istituzioni, associazioni,



MANIFESTAZIONE DEL FRONTE DEL NO

«Non è caso politico»

E la settimana prossima la commissione Ambiente dell'Ars si riunirà a Niscemi

comitati ed esperti - per studiare ogni opportunità che garantisca ai cittadini della zona e alla Sicilia intera un futuro tranquillo». All'incontro saranno presenti anche due docenti del Politecnico di Torino, Massimo Zucchetti e Massimo Coraddu, esperti che hanno seguito da vicino le varie vicende legate alla costruzione dell'impianto.

In attesa che la Marina americana fornisca tutti gli studi sanitari che attestino la non pericolosità dell'opera, il presidente della Regione siciliana, Rosario Crocetta, precisa che «gli atti del governo regionale si limitano a sospendere i lavori, in attesa che gli Stati Uniti presentino la documentazione integrativa. Chi vuole trasformare questa vicenda in questione politica non riesce a comprendere lo spirito di grande collaborazione istituzionale, il rispetto del diritto alla salute dei cittadini, che il governo regionale intende tutelare sia nei confronti del governo nazionale sia nei confronti di un Paese amico come gli Stati Uniti».

Dall'assessorato regionale Territorio e ambiente attendono anche il parere

dell'Enav sull'incidenza che i campi elettromagnetici emanati dalle antenne potrebbero avere sul vicino aeroporto di Comiso che, anche se non ancora in funzione, potrebbe essere soggetto in futuro a problematiche legate agli aerei in volo. «E' nostro dovere - ha aggiunto l'assessore Maria Lo Bello - tutelare la salute e la sicurezza dei siciliani nel rispetto dell'ambiente».

I cittadini di Niscemi restano preoccupati in attesa di avere certezze sullo stop definitivo dei lavori. «La gente ha paura - scrivono dal movimento "No Muos" - e per questo abbiamo bisogno di atti concreti». Il deputato Pd all'Ars e segretario della commissione Territorio e ambiente, Fabrizio Ferrandelli, «esprime la sua soddisfazione nel vedere più forze politiche lottare insieme per un fine comune quale la tutela e il diritto alla salute di tutti i cittadini ribadendo che la Sicilia deve essere considerata strategica per natura, paesaggi e ricchezza culturale e non per l'installazione di strumenti pericolosi».

ONORIO ABRUZZO

GLI ANALISTI DELLA REGIONE SUL 2012

Sicilia, Pil in calo del 2%
«Interi settori a rischio»

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Sono decisamente allarmanti, sebbene non siano del tutto inaspettate, le indicazioni elaborate sulla congiuntura economica siciliana dal servizio statistica del dipartimento Bilancio della Regione. Il Pil è in caduta libera con -2% a fine 2012, con la prospettiva di un peggioramento per il 2013: la previsione del calo della produzione di beni e servizi stima un ulteriore -0,3-0,5%. Ma il problema è vecchio. Dice il capo del Servizio statistica, Giuseppe Nobile: «Sono ormai 5 anni che la Regione vive una spirale di arretramento che va ben oltre la congiuntura e sta diventando un dato strutturale».

Dall'analisi emerge che il settore più sofferente è quello dell'industria, con punte di maggiore flessione per l'edilizia. Peraltro, è da dire, che proprio l'edilizia per anni è stato il comparto portante del settore industriale ed in particolare dell'occupazione. Il segnale più indicativo viene dal cemento prodotto in Sicilia nel 2012, con un vistoso meno 15,2% rispetto all'anno precedente. Evidentemente la ricaduta sul mercato immobiliare specie quello dell'edilizia, non può che essere conseguente: il secondo trimestre del 2012 ha dato una flessione del 27,4%, più accentuata nei grossi centri con -32,3%.

Di segno opposto la tendenza del settore agricolo con una crescita dell'1,8%, con 29% la viticoltura, +15,4% per le arance, +8,1% mandarini, 0,2% limoni, olivicoltura 8,6% e 6% grano duro. E, però, se è vero che si produce di più, è innegabile che la produzione si vende meno, specie per gli agrumi.

È chiaro che di fronte ad una situazione così drammatica occorrono interventi straordinari, a partire dal bilancio della Regione per il 2013. Che fare?

Gli stessi tecnici del Bilancio non sono del tutto pessimisti, ma nemmeno ottimisti. Ed indicano una strada da percorrere, in direzione del governo regionale e quindi della politica.

Per i tecnici del Bilancio, dunque, la situazione potrebbe aggravarsi senza riforme incisive e in questo contesto deve giocare un ruolo fondamentale anche il governo della Regione con un'azione di risanamento e riformatrice, al di là dei li-

miti imposti dal patto di stabilità e dalla stretta finanziaria. «Una crisi di lunga durata sta mettendo a dura prova il tessuto sociale - rilevano gli analisti della Regione - mentre le performance delle imprese stanno ridisegnando la mappa delle attività, con il rischio di scomparsa di interi settori industriali».

Per la Cisl non è una novità. Semmai, è l'ennesima conferma che per uscire dal tunnel la Sicilia ha bisogno che governo e parti sociali definiscano assieme un patto capace di attrarre investimenti e creare sviluppo, lavoro, legalità. Secondo la Cisl, «la Sicilia avrebbe dovuto puntare tutto sul sostegno e sull'attrazione di imprese in grado di creare economia produttiva. Questa è la rivoluzione da fare. Da governi che hanno fatto un debito criminale per favorire solo i potentati politici, bisognava passare a governi impegnati a investire risorse, mezzi e normative per favorire uno sviluppo basato sull'impresa che investe. Non l'ha voluto fare Lombardo, sembra distratto e lontano da quest'esigenza anche Crocetta».

Industria ed edilizia i comparti più in difficoltà. Segnali di controtendenza dall'agricoltura

L'ECONOMIA IN GINOCCHIO

LO STUDIO DELLA REGIONE SVELA EFFETTI PIÙ DEVASTANTI RISPETTO AL PANORAMA INTERNAZIONALE

Crisi, crolla l'occupazione in Sicilia

» Nel 2012 si sono persi il 10,8% dei posti nell'edilizia, il 6,3% nel settore industriale, il 2% nell'agricoltura

L'assessore all'Economia, Luca Bianchi: «Occorre non solo e non tanto tagliare la spesa pubblica ma soprattutto riorientarla rendendola efficiente e produttiva». Allarme dei sindacati.

Giacinto Pipitone

PALERMO

●●● Il Prodotto interno lordo della Sicilia nel 2012 è crollato di 2,7 punti percentuali, più di quanto sia calato a livello nazionale (circa 2,3%). Dato statistico che va tradotto in un crollo dell'occupazione pari al 2% in agricoltura e al 6,3% nel settore industriale con un picco del 10,8% nell'edilizia. Fotografia di una regione in cui, per dirla con le parole degli analisti dell'assessorato all'Economia, «la spirale di arretramento va ben oltre la congiuntura, sta diventando strutturale, e c'è il rischio che interi settori industriali scompaiano».

La crisi in Sicilia ha effetti più duri rispetto al panorama internazionale. È il bilancio dei conti del 2012 messo a punto dal servizio statistico dell'assessorato all'Economia, guidato da Giuseppe Nobile. E i pochi settori che mostrano di resistere alla crisi, come nel caso dell'export, «non riescono a compensare l'arretramento competitivo generale del sistema produttivo».

L'analisi mostra come da cinque anni a questa parte la situazione stia peggiorando progressivamente. Il 2011 si era chiuso con un crollo del Pil dell'1,3%. Nel 2012 si è andati ancora più giù: -2,7% secondo Prometeia e -2,8% secondo Svimez. In questo quadro è l'industria a soffrire più di tutti che fa registrare un calo del valore aggiunto (differenza fra la produzione al netto delle imposte e i consumi intermedi). Calano dello 0,8% rispetto al 2011 le imprese attive che sono 31.209. Ancora più in crisi il settore delle costruzioni il cui valore

aggiunto è sceso nel 2012 del 6,7%. Un dato su tutti: la produzione di cemento nell'Isola, si è attestato su 1,4 milioni di tonnellate, cioè il 15,2% in meno del 2011.

Nel 2012 è crollato anche il mercato immobiliare. La flessione è stata del 27,4% con punte del 32 nei capoluoghi di provincia. Ma è andata male anche al settore dell'edilizia non residenziale (le opere pubbliche): le gare bandite dagli enti pubblici si sono quasi dimezzate (-41,8%) passando da 371 a 216 e solo il fatto che a Palermo, Messina e Siracusa sono stati banditi tre maxi appalti ha impedito che crollasse anche il valore degli investimenti. Ma tutto ciò ha portato ugualmente in questo settore una diminuzione dei posti di lavoro pari al 10,8%.

L'analisi dell'assessorato all'Economia mostra che è piegato su se stesso anche il settore dei servizi, in cui sono rimaste 212.358 imprese (solo ieri, segnala la Camera di Commercio di Palermo, hanno chiuso 45 aziende) e con meno lavoratori: gli occupati sono dimi-

nuiti dello 0,9%. L'analisi mostra che calano le spese delle famiglie e anche gli investimenti pubblici. E ci sono due dati che fotografano meglio di altri queste statistiche. La domanda di credito alle finanziarie si è ridotta sia per le società che per le famiglie: complessivamente da gennaio a giugno 2012 sono stati erogati 67,8 miliardi (l'1,2% in meno del periodo corrispondente del 2011). Aumentano invece dell'1,8% i depositi delle famiglie: significa, traducono i tecnici, che chi ha soldi non li spende e chi non ne ha chiede sempre meno prestiti. Il tutto rallenta l'economia locale.

In difficoltà anche il turismo, tradizionale traino dell'economia siciliana: le presenze turistiche sono scese dello 0,2% ma i 6 milioni e mezzo di visitatori arrivati sono per la maggior parte stranieri «mentre è negativa la dinamica che riguarda gli italiani».

Per i tecnici del Bilancio «la Sicilia vive una crisi di lunga durata che sta mettendo a dura prova il tessuto sociale». Non a caso nei primi dieci mesi del 2012 il ricorso al-

la cassa integrazione è aumentato del 58%. Un'analisi che spinge l'assessore all'Economia, Luca Bianchi, a prevedere che «il necessario rigore nei conti dev'essere in primo luogo sostenibile. Occorre non solo e non tanto tagliare la spesa pubblica ma soprattutto riorientarla rendendola efficiente e produttiva». Bianchi conta «sulla riprogrammazione dei fondi europei e su, un piano di investimenti pubblici per le imprese e il lavoro». L'obiettivo è «non farsi travolgere dall'emergenza e far ripartire lo sviluppo».

Ma il clima è teso. Per la Cisl di Maurizio Bernava «governo e parti sociali definiscano assieme un patto capace di attrarre investimenti e creare sviluppo. Non l'ha voluto fare Lombardo, sembra distratto e lontano anche Crocetta che ha perso i primi mesi di amministrazione». Anche Claudio Barone, leader della Uil, ritiene che «Crocetta stia sottovalutando un po' troppo la necessità di concordare con i sindacati le iniziative necessarie per creare risorse e sviluppo nell'Isola. La Uil è pronta al confronto».

INPS. Dopo l'intervento del ministro Fornero, l'Istituto ritira la circolare: il calcolo per determinare l'assegno si baserà sul reddito personale e non coniugale

Pensioni d'invalidità, stop alle nuove regole

L'Inps ha congelato la circolare con la quale stabiliva che per calcolare le pensioni d'invalidità al 100% si dovesse tener conto del reddito coniugale e non personale.

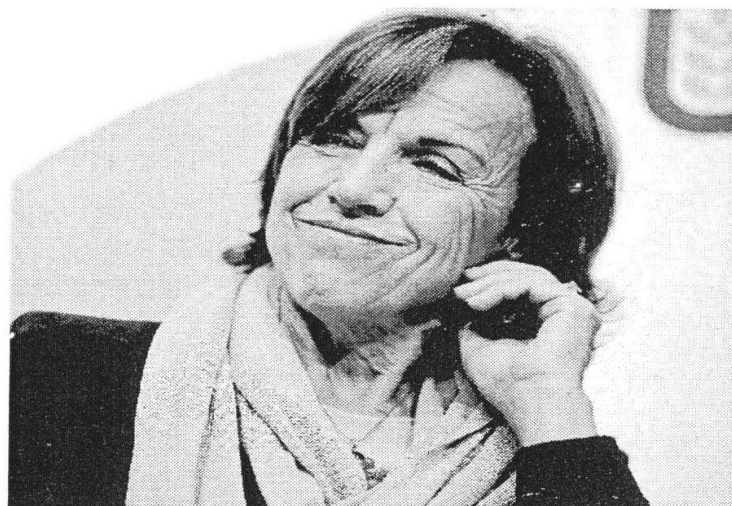
ROMA

●●● Gli invalidi civili al 100% continueranno a percepire l'assegno di invalidità sulla base del reddito personale e non quello con il coniuge: l'Inps ha di fatto congelato la novità inserita in una circolare emanata a fine 2012, che prevedeva il nuovo calcolo a partire dal 2013.

Sulla questione si erano levati tutti i sindacati e le diverse associazioni di settore. Il dietrofront è stato accolto con «soddisfazione» dalla Cgil, che ne ha subito dato notizia, dalla Cisl e dalla Uil e dalle rispettive cate-

gorie dei pensionati contro un provvedimento considerato «iniquo e vessatorio». Sabato scorso il ministro del Lavoro, Elsa Fornero, ha avviato un'istruttoria chiedendo all'Istituto di sospendere l'applicazione della nuova normativa e di valutarne attentamente tutti gli aspetti, anche quelli di equità.

Nel messaggio diramato ieri mattina e firmato dal direttore generale dell'Istituto di previdenza, Mauro Nori, l'Inps ha ritenuto che in attesa della nota ministeriale «a chiarimento della complessa materia» dei limiti reddituali delle pensioni di inabilità civile ed «in considerazione di una interpretazione costituzionalmente orientata» degli articoli 12 e 13 della legge 118 del 1971 (sulla pensione di inabilità e l'assegno mensile per gli invalidi civili) di «non modifica-



Il ministro del Lavoro, Elsa Fornero

re l'orientamento amministrativo» assunto dal ministero dell'Interno nel 1980 e successiva-

mente confermato dall'Inps quando è subentrato nella funzione di erogazione degli asse-

gni per le minorazioni civili. E ha quindi affermato che «sia nella liquidazione dell'assegno ordinario mensile di invalidità civile parziale, sia per la pensione di inabilità civile si continuerà a far riferimento al reddito personale dell'invalido». Si tratta di un assegno di importo mensile fissato per il 2013 a 275,87 euro e di un limite di reddito lordo annuo, dal primo gennaio scorso, passato a 16.127,30 euro, che nella circolare sotto processo veniva appunto indicato come limite coniugale. E che, pertanto, avrebbe fatto perdere il diritto della pensione a molti. Secondo lo Spi-Cgil a rischio sarebbero state «decine di migliaia di domande tra le 85.000 presentate» per quest'anno.

Ma se una questione si avvia a soluzione, un'altra si apre:

sempre la Cgil denuncia che numerosi lavoratori precari, iscritti alla gestione separata dell'Inps, lamentano che una parte dei contributi previdenziali versati non compaia nel proprio estratto conto e che tali contributi siano letteralmente «scomparsi». Si tratta di precari che operano presso grandi amministrazioni pubbliche, Università ed Enti di ricerca, sottolinea il sindacato di corso d'Italia, citando l'ultimo caso di cui è venuto a conoscenza e che riguarda l'Università degli studi di Pavia dove gli assegnisti di ricerca denunciano lacune che risalgono in alcuni casi al 2005 per importi che arrivano sino al 50% dei contributi totali. Sul nuovo caso la Cgil ha scritto al presidente dell'Inps, Antonio Mastrapasqua, perché «si faccia chiarezza».

L'IMPIANTO CONTESTATO. E in città il fronte del «no» si allarga, Migliore dell'Udc: «Stoppare l'iter»

Elettrodotto, il ministro maltese «I permessi entro fine febbraio»

●●●Nonostante il “no” del Comune di Ragusa, dall'Isola dei Cavalieri arriva una conferma sull'elettrodotto a 220 Megawatt che collegherà Italia e Malta.

A ribadirlo è il ministro delle Finanze maltese, Tonio Fenech il quale ricorda che “esiste l'impegno inderogabile del governo italiano”. E poi aggiunge: «Non siamo preoccupati. Ci è stato confermato

che i permessi saranno disponibili al più tardi alla fine di febbraio». A quanto pare anche l'ambasciata italiana a Malta, tramite il suo massimo rappresentante, Efisio Luigi Marras, alla stampa maltese avrebbe dichiarato che l'Italia considera lo “come un importante progetto strategico”.

E anche lui ribadisce: «Da parte italiana c'è tutta la vo-

lontà per accelerare i tempi, come è stato fatto fino ad ora». A dare l'«ok» dovrà essere il governo italiano.

Il Comune di Ragusa, in giugno, aveva dato parere negativo, ma ovviamente la decisione verrà presa a Roma. Il 23 febbraio, al ministero dello Sviluppo Economico, ci sarà un incontro. Rassicurazioni ai rappresentanti dell'Isola dei Cavalieri erano state date

dal Ministro degli Esteri, Giulio Terzi. Il progetto da 200 milioni di euro, in parte finanziato dall'Unione europea, entro la fine del 2014 dovrebbe collegare Malta alla rete integrata europea.

Intanto si allarga il fronte del “no” a Ragusa. Da Sonia Migliore, dirigente dell'Udc provinciale, un appello per “stoppare l'iter del progetto inerente all'elettrodotto Italia-Malta che vedrebbe la centrale di partenza proprio dalle splendide coste di Marina di Ragusa che detiene la bandiera blu ed è considerata la nuova perla del Mediterraneo”. (*DABO*)

COMUNE**Impianti sportivi,
in appalto i lavori
di manutenzione**

●●● È in pubblicazione sul sito internet del Comune ed all'Albo pretorio, l'avviso relativo al cottimo fiduciario per lavori di manutenzione di impianti sportivi. Gli interventi da attuare riguarderanno: gli impianti di illuminazione, il boiler della piscina comunale, la sistemazione del terreno di gioco del campo sportivo di Contrada Gaddimeli, il parquet e l'impermeabilizzazione della copertura della palestra del Liceo «Umberto I» e la rete anti lancio del Polisportivo «Aldo Campo». L'importo a base d'asta dei lavori è di 7.030,24 euro. Il termine ultimo per la presentazione delle offerte è fissato per il 25 gennaio prossimo alle 10. (*DABO*)

SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO. Verranno illustrate le nuove norme

«Sistemi di anticaduta», seminario degli ingegneri

*** Con l'obiettivo di incrementare le condizioni di sicurezza sui luoghi di lavoro e venendo incontro ai dettami delle ultime recenti normative, l'Ordine degli Ingegneri della provincia di Ragusa, Leggio Ferramenta e Fischer hanno organizzato per giovedì a partire dalle ore 15, un seminario di approfondimento sui "Sistemi anticaduta dall'alto". Il convegno servirà per analizzare più nel dettaglio la progettazione dei dispositivi di sicurezza per i lavori in quota e per presentare la tecnica di fissaggio e la ve-

rifica degli ancoranti. L'appuntamento si svolgerà nella sala convegni dell'hotel Mediterraneo Palace dove si alterneranno numerosi relatori per affrontare la tematica di grande attualità. I dispositivi, ormai obbligatori per ottenere le concessioni edilizie nelle nuove abitazioni e per le autorizzazioni di restauro sugli immobili già esistenti, ma anche per gli interventi degli antenisti sui tetti spioventi, devono rispondere alle norme Uni En 795:2002. Da qui la necessità, per i progettisti, di poter contare

su dispositivi a norma e che rispondano alle esigenze più conflacenti rispetto agli interventi da prevedere in quota. «Il seminario - spiega Giuseppe Di Natale, presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Ragusa - svilupperà le conoscenze necessarie per orientarsi con precisione nella scelta e nel dimensionamento dei dispositivi di protezione collettiva ed individuale dalle cadute dall'alto». Dopo i saluti del presidente Di Natale e del consigliere dell'ordine, Carmelo Mezzasima, intervorrà Roberto Fior, uno dei massimi esperti in Italia, componente della Engineering Fischer, che si soffermerà su tutti gli aspetti più importanti della tematica in modo da fornire tutte le informazioni del caso. (*GN*)

MOBILITÀ. Promosso dalla «Confcommercio»

Aeroporto di Comiso, un progetto per i taxi

●●● Il sindacato provinciale tassisti aderente a Confcommercio ha già mosso i primi importanti passi per il 2013 in relazione alle prospettive di lavoro che si svilupperanno nei prossimi mesi alla luce dell'apertura dell'aeroporto di Comiso. I tassisti saranno chiamati a fornire un valido supporto all'asse dei servizi dello stesso scalo. «Ovviamente - dice il presidente Luciano Giannone - andremo a concordare un sistema di interscambio tra i tassisti delle aree interessate, considerando le vigenti leggi che disciplinano la categoria

le quali danno diritto di accesso e precedenza ai tassisti del capoluogo di provincia. Concorderemo anche un sistema di accesso e stazionamento al servizio di (noleggio con conducente). Abbiamo già disposto delle convenzioni con il territorio, con gli hotels e con le grandi aziende che fanno registrare un forte interesse sull'aeroporto». Per tutti coloro i quali sono interessati a partecipare al progetto Confcommercio Taxi provincia di Ragusa, il sindacato ha predisposto le schede di adesione con una nuova convenzione. (*GN*)

Secondo i dati dell'Istat a novembre è stato registrato un netto calo su base annua (il 15° consecutivo) e dell'1% rispetto a ottobre

Nuovo crollo della produzione industriale: -7,6%

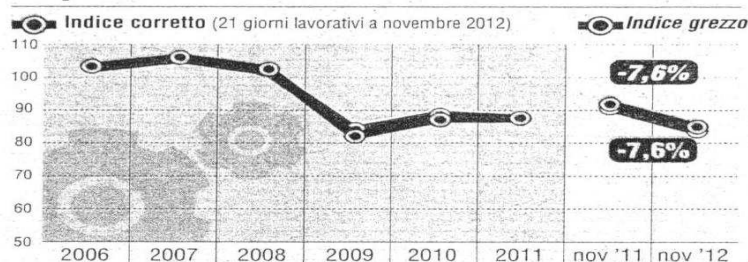
Per la fabbricazione di autoveicoli ribasso del 14,1%. Confindustria: su dicembre avremo un dato positivo (+0,4%)

ROMA. L'industria italiana è ancora in piena crisi: anche a novembre perde pezzi con la produzione che diminuisce del 7,6% rispetto allo scorso anno, così segnando il quindicesimo calo consecutivo. La contrazione, infatti, prosegue ininterrotta dal settembre del 2011. E nell'ultimo periodo la discesa è diventata sempre più ripida. Basti pensare che nel giro di un solo mese, novembre, la flessione è dell'1%. Il nuovo crollo inoltre aggrava il bilancio per il 2012, con i primi undici mesi dell'anno in negativo per il 6,6% (5,9% il dato grezzo).

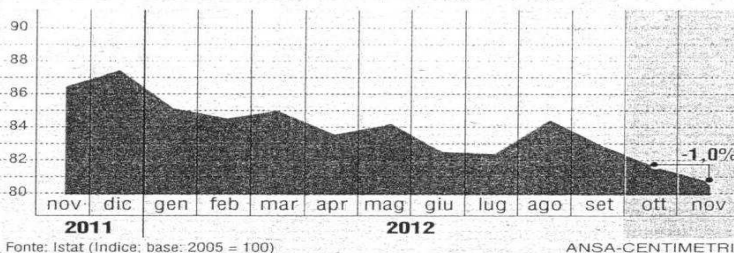
Insomma dopo una anno in ripresa, il 2010, e uno in bilico, il 2011, l'industria italiana con tutta probabilità tornerà a chiudere in forte calo. Per il Centro Studi Confindustria (Csc) almeno a dicembre si vedrà qualcosa di positivo, con la produzione industriale che finalmente rialzerà la testa, crescendo su base mensile dello 0,4%. Un impulso che però non potrà correggere la rotta dell'intero anno, per il Csc la media del 2012 viaggia intorno al -6,2%.

Intanto, stando alle rilevazioni dell'Istituto di statistica, novembre passa in archivio con segni meno per tutti i comparti, compreso l'alimentare, ma a subire le riduzioni più marcate sono state la fabbricazione di gomma e plastiche (-16,9%) e di apparecchiature elettriche (-10,5%). Analizzando le voci, molto male continuano ad anda-

La produzione industriale



L'ULTIMO ANNO MESE PER MESE (dati destagionalizzati)



re gli autoveicoli (-14,1%). Nel confronto internazionale, a novembre l'industria italiana fa peggio di quando ottenuto nella media dell'eurozona, dove la produzione è sì calata ma a un passo più contenuto (-0,3%), con Francia e Germania in positivo.

Guardando in avanti, secondo gli economisti di via dell'Astronomia dicembre rappresenterà una boccata d'ossigeno per l'industria, anche se il terreno da recuperare è vastissimo, con la produzione al -24,9% dal picco di attività pre-crisi. Inol-

tre, il peso di ottobre e novembre condiziona negativamente l'ultimo trimestre dell'anno, stimato dal Csc al -2,1%. Tutto ciò non lascerà indifferente il pil.

I dati dell'Istat preoccupano le associazioni d'impresa, dalle aziende agricole a quelle che puntano sulla tecnologia. Coldiretti sottolinea la caduta della produzione alimentare Made in Italy, soprattutto «a causa dell'andamento climatico».

E secondo l'organizzazione a livello nazionale verrà garantito «solo il 75% del fabbisogno alimentare degli italiani». ◀

Ma il 2010 risulta caratterizzato da una «temporanea ripresa economica»

Il 33,7% delle imprese in «rosso»

Manuela Tulli
ROMA

Un'impresa su tre, per la precisione il 33,7% del totale, chiude il proprio bilancio in perdita.

I dati sono quelli delle ultime dichiarazioni dei redditi disponibili, anno di imposta 2010 presentate nel 2011-2012, e risultano migliori rispetto a quelli dell'anno precedente.

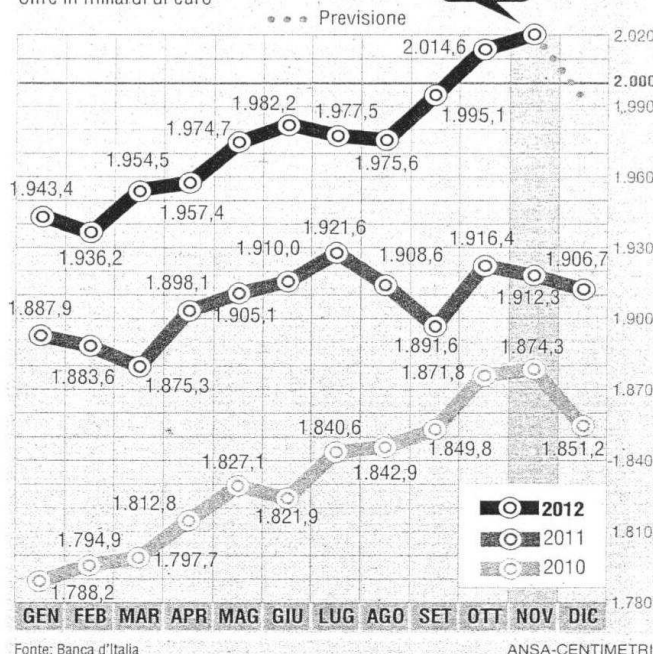
Il ministero dell'Economia fa sapere infatti che nell'anno di imposta 2009 le società in perdita erano il 37% e il nuovo andamento del 2010 è legato alla «temporanea ripresa economica».

In aumento del 3,1% il numero di società in fallimento, liquidazione o estinte, ma la crescita delle aziende in difficoltà è decisamente più contenuta rispetto al +18,5% dell'anno precedente.

In calo dell'8,8% il reddito medio dichiarato, legato al crollo del settore finanziario. Si tratta però di una fotografia forse superata. Per Bankitalia infatti le imprese sono sempre più pessimiste sulla situazione economica: per il 57,5% la si-

Il debito pubblico italiano

Livello toccato dal debito delle pubbliche amministrazioni nel corso dell'ultimo triennio. Cifre in miliardi di euro



tuazione è peggiorata.

Sempre dalla Banca d'Italia oggi arriva il quadro della situazione dei conti pubblici.

Nuovo record storico per il

debito pubblico italiano che a novembre 2012 si è attestato a quota 2.020,7 miliardi di euro. Ma da via Nazionale assicurano: «Nel mese di dicembre, il ri-

levante avanzo osservato per il settore statale e il forte decumulo della liquidità del Tesoro dovrebbero aver portato il debito ampiamente al di sotto della soglia dei 2.000 miliardi».

L'incremento del debito ha prodotto per i cittadini italiani un aumento del carico pro-capite - calcolano Adusbef e Federconsumatori - «pari a 1.910 euro in 11 mesi, al ritmo di 173,6 euro mensile sulla pelle di ogni residente, neonati compresi; il debito pro-capite è complessivamente di 33.904 euro».

Il debito cresce ma aumentano, e in questo caso il dato è positivo, anche le entrate tributarie: nel periodo gennaio-novembre 2012 si sono attestate a quota 340,7 miliardi di euro, in crescita del 3,1% (in termini assoluti +10,2 miliardi) rispetto al corrispondente periodo del 2011.

Nel solo mese di novembre le entrate tributarie contabilizzate nel bilancio dello Stato sono state invece pari a 31,4 miliardi, in aumento di 1,4 miliardi (+4,6%) rispetto a quelle dello stesso mese del 2011 (30,0 miliardi). ◀

Ritirata la circolare. Ne dà notizia la Cgil precisando che si continuerà a far riferimento al reddito personale e non a quello del coniuge

Pensioni, dietrofront dell'Inps sugli invalidi al 100%

Soddisfazione dei sindacati che avevano protestato contro un provvedimento «iniquo e vessatorio»

Marco Neri
ROMA

Gli invalidi civili al 100% continueranno a percepire l'assegno di invalidità sulla base del reddito personale e non quello con il coniuge.

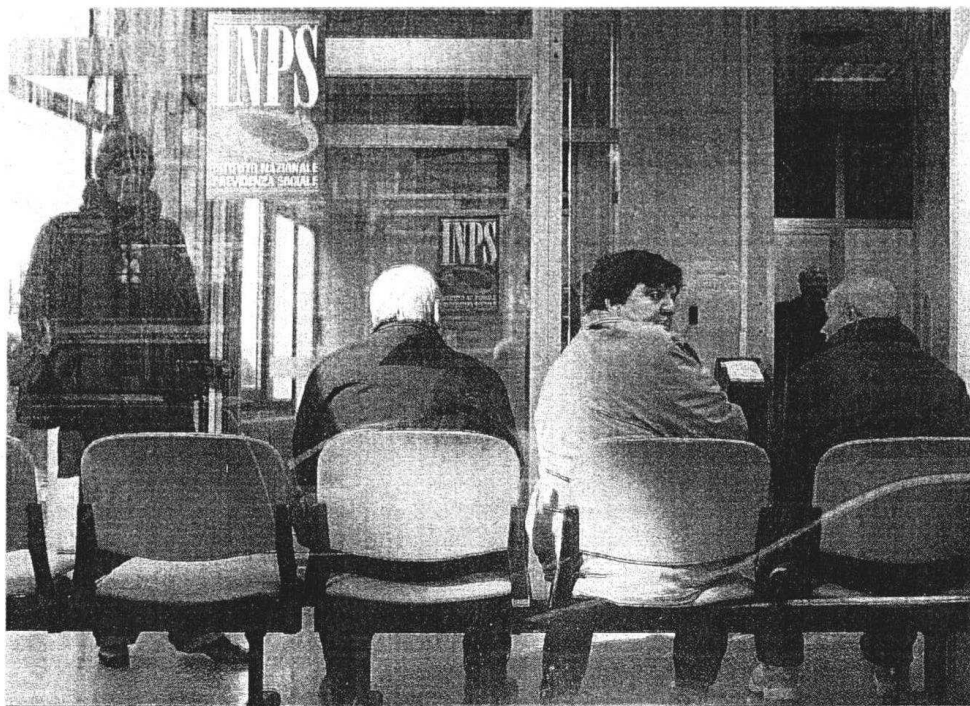
L'Inps ha di fatto congelato la novità inserita in una circolare emanata a fine 2012, che prevedeva il nuovo calcolo a partire dal 2013.

Sulla questione si erano levati tutti i sindacati e le diverse associazioni di settore.

Il dietrofront è stato accolto con «soddisfazione» dalla Cgil, che ne ha subito dato notizia, dalla Cisl e dalla Uil e dalle rispettive categorie dei pensionati contro un provvedimento considerato «iniquo e vessatorio».

Sabato scorso il ministro del Lavoro, Elsa Fornero, ha avviato un'istruttoria chiedendo all'Istituto di sospendere l'applicazione della nuova normativa e di valutarne attentamente tutti gli aspetti, anche quelli di equità.

Nel messaggio diramato ieri mattina e firmato dal direttore generale dell'Istituto di previdenza, Mauro Nori, l'Inps ha ritenuto che in attesa della nota ministeriale «a chiarimento della complessa materia» dei limiti reddituali delle pensioni di inabilità civile ed «in considerazione di una interpretazione costituzionalmente orientata» degli articoli 12 e 13 della legge 118 del 1971 (sulla pensione di inabilità e l'assegno mensile per gli invalidi civili) di «non modificare l'orientamento amministrativo» assunto dal ministero dell'Interno nel 1980 e successivamente confermato dall'In-



L'Inps ha congelato la novità inserita in una circolare emanata a fine 2012 che prevedeva il nuovo calcolo a partire dal 2013

ps quando è subentrato nella funzione di erogazione degli assegni per le minorazioni civili.

E ha quindi affermato che «sia nella liquidazione dell'assegno ordinario mensile di invalidità civile parziale, sia per la pensione di inabilità civile si continuerà a far riferimento al reddito personale dell'invalido».

Si tratta di un assegno di importo mensile fissato per il 2013 a 275,87 euro e di un limite di reddito lordo annuo, dal primo gennaio scorso, passato a 16.127,30 euro, che nella circolare sotto processo veniva appunto indicato come limite coniugale.

E che, pertanto, avrebbe fatto perdere il diritto della pensione a molti.

Secondo lo Spi-Cgil a rischio sarebbero state «decine di migliaia di domande tra le 85.000 presentate» per quest'anno.

Ma se una questione si avvia a soluzione, un'altra si apre.

Sempre la Cgil ha nuovamente denunciato che numerosi lavoratori precari, iscritti alla gestione separata dell'Inps, lamentano che una parte dei contributi previdenziali versati non compaia nel proprio estratto conto e che tali contributi siano letteralmente «scomparsi».

Si tratta di precari che operano presso grandi amministrazioni pubbliche, Università ed Enti di ricerca, sottolinea il sindacato di corso d'Italia, citando l'ultimo caso di cui è venuto a conoscenza e che «riguarda l'Università degli studi di Pavia dove gli assegnisti di ricerca denunciano lacune che risalgono in alcuni casi al 2005 per importi che arrivano sino al 50% dei contributi totali».

Sul nuovo caso la Cgil ha scritto al presidente dell'Inps, Antonio Mastrapasqua, perché «si faccia chiarezza e vengano adottati interventi urgenti per garantire l'accredito di tutti i contributi».

o **Caso internazionale**

Elettrodotto, Malta sicura ma in città aumentano i contrari

Giorgio Antonelli

A Malta non nutrono dubbi. Nessuno potrà fermare la costruzione dell'elettrodotto da 220 MW che collegherebbe l'isola dei Cavalieri alla rete energetica integrata europea. Un progetto da 200 milioni di euro, in parte finanziato dall'Ue, da realizzare nei prossimi due anni. Il collegamento tra Malta e l'Europa avverrebbe proprio nel territorio di Ragusa.

È stato il ministro delle Finanze maltese, Tonio Fenech, di rimando al deputato regionale di «Territorio», Nello Dipasquale, che ha ribadito la sua ferma opposizione al progetto (da sindaco della città, Dipasquale aveva già espresso parere contrario) a sottolineare come l'ostracismo dell'ente di corso Italia non potrà ostacolare l'iter già avviato poiché «esiste un impegno inderogabile del governo italiano».

Secondo il governo di Malta, dunque, tutto procederà secondo quanto prestabilito: «Ci è stato confermato – ha sottolineato il ministro Fenech – che i permessi saranno disponibili al massimo entro la fine di febbraio». Ed a sorreggere la convinzione dei reggenti maltesi, c'è anche l'ambasciatore italiano a Malta, Efisio Luigi Marras, il quale ha dichiarato che il progetto è stato a suo tempo discusso ai massimi livelli e che anche l'Italia lo considera strategico. Secondo l'ambasciatore, anche da parte italiana ci sarebbe la volontà di accelerare, per quanto possibile, i tempi, così come avvenuto sino ad oggi. Ed anche il ministro degli Esteri Giulio Terzi sarebbe stato oltremodo rassicurante con il suo omologo maltese, Francis Zammit Dimech, mentre per il 23 febbraio presso il dicastero dello Sviluppo Economico, è stata convocata una riunione sulla problematica.

In casa «iblea», intanto, si rinnovano le prese di posizione contro l'opera. A lanciare un appello ad unire le forze, per stoppare l'iter è il dirigente dell'Udc ed ex assessore comunale allo Sviluppo economico, Sonia Migliore, che mette nel mirino l'ex governatore Raffele Lombardo, «reo» di aver rilasciato il placet al progetto la scorsa estate, a pochi giorni dalle dimissioni: «Con la costruzione dell'elettrodotto – sottolinea Sonia Migliore – si avrebbe una devastazione delle nostre coste, mentre per i ragusani non ci sarebbe alcun vantaggio. Non basta dire che non siamo d'accordo: bisogna attrezzarsi, politicamente e giuridicamente, perché a fronte di un'autorizzazione rilasciata dalla Regione, serve comunque un decreto regionale di revoca. E bisogna capire anche quali diritti abbia già eventualmente acquisito la Eni Malta corporation».

L'ex amministratore, poi, torna a porre l'accento sulle presunte gravi conseguenze dell'opera: «Il progetto andrebbe a devastare una zona sottoposta a tutela ambientale, qual è quella della riserva del fiume Irmínio, perché un cavo sottomarino che attraversa tutto lo spazio d'acqua in una linea virtuale, evidentemente devasterebbe l'intera zona. C'è il rammarico di essere ancora una volta in ritardo dinanzi a decisioni calate dall'alto e che denotano evidenti interessi economici, a scapito del nostro territorio».

Deciso un cottimo per 77 mila euro **Lavori di somma urgenza in diversi impianti sportivi**

Urgono interventi di manutenzione urgente per alcuni impianti sportivi comunali. L'ente di corso Italia, per far fronte alla bisogna, ricorre ad un cottimo fiduciario, per un investimento di poco più di 77 mila euro.

Le opere più rilevanti riguarderanno gli impianti di illuminazione di alcune strutture, ove molte lampade sono andate in tilt; dovrà poi essere sostituito il boiler della piscina comunale, mentre il campo di calcio di Marina necessita della sistemazione del terreno di gioco.

Dovrà essere sistemato anche il parquet della palestra «Umberto I», totalmente sconnesso a causa delle infiltrazioni d'acqua. Si provvederà, pertanto, anche alla impermeabilizzazione del tetto della struttura. Un ultimo intervento riguarderà il polisportivo «Aldo Campo», ove verranno sistemate le reti anti lancio.

L'importo a base d'asta, come accennato, è di circa 77 mila euro ed il termine per la presentazione delle offerte è stato fissato per il 25 gennaio. ◀ (g.a.) ▶